



Caso Garlasco, la madre di Stasi: Verità trova sempre la sua strada anche quando sembra impossibile?

Descrizione

(Adnkronos) In fondo la verità trova sempre la sua strada, anche quando sembra impossibile. Lo scrive Elisabetta Ligabue, madre di Alberto Stasi condannato per l'omicidio della fidanzata Chiara Poggi avvenuto il 13 agosto 2007 a Garlasco, in un passaggio di una lettera a Verità Nascoste, il programma condotto da Milo Infante che debutta stasera in prima serata su Retequattro, in cui racconta pensieri ed emozioni.

Nella lettera la madre di Stasi sottolinea che ci sono cose che il tempo non riesce a portare via. Gli anni passano, la vita va avanti, ma certe vicende restano sempre con te. Entrano nei tuoi pensieri e ti accompagnano ogni giorno, anche quando cerchi di occuparti delle cose normali della vita. Per la mia famiglia è stato così, dall'inizio di questa tragica vicenda. Abbiamo cercato di andare avanti, come fanno tutti. Ci siamo dedicati al lavoro, alla casa, agli impegni di ogni giorno. Per è impossibile non pensare a quello che è successo. È una cosa che non ti abbandona mai del tutto, prosegue.

Ci sono stati anni in cui mi sono sentita molto sola. Spesso avevo la sensazione che nessuno potesse capire davvero quello che stavamo vivendo osserva. Quando una vicenda così dolorosa entra nella tua vita, molte cose cambiano. Impari a convivere con gli sguardi, con i giudizi, con le parole dette e con quelle non dette. A volte il silenzio pesa più di tutto il resto. Perché poi alla fine se tuo figlio viene processato per omicidio un motivo ci sarà e anche spiegare che non è così sembra inutile, sembrano giustificazioni vuote, magari giustificazioni di una madre che ama a tal punto il proprio figlio da non riuscire a vedere la realtà. Per me non è mai stato così, io ho sempre saputo che Alberto era innocente e se avessi avuto un solo dubbio sarei stata la prima a portarlo ad assumersi le sue responsabilità. Ma alla gente questo non è mai importato ed è per questo che ho sempre pensato che fosse meglio il silenzio.

Poi è arrivato il giorno in cui ho perso mio marito, il mio punto di riferimento, e quel mondo già a pezzi è crollato ancora di più ricorda Elisabetta Ligabue. Subito dopo, Alberto è entrato in carcere. È come vedere la tua vita andare in frantumi, sapere che niente sarà mai più come prima. La mia famiglia non c'era più. Ci sono stati momenti in cui ho preferito chiudermi nelle mie

cose, nel mio dolore, cercando di trovare un equilibrio giorno dopo giorno. Non Ã stato sempliceâ•, spiega.

â??Non dimentico chi mi Ã stato vicino in quei terribili anni, chi mi Ã stato vicino lo sa perchÃ© lo ringrazio ogni giorno, per avermi dato speranza, aiuto, sostegno e avermi dato la forza per non arrendermi â?? prosegue la madre di Stasi -. Ogni occasione speciale, ogni festa, ogni ricorrenza portava con sÃ© anche il ricordo di quello che era accaduto. E mentre il mondo sembrava continuare il suo cammino, per me c'era sempre una parte di quella storia che restava presenteâ•. â??Le giornate passavano col solo pensiero di mio figlio: per anni ho potuto sentirlo solo 10 minuti alla settimana, attendevo quella chiamata con ansia. Lo vedevo un'ora a settimana e quel viaggio cosÃ¬ lungo verso il carcere era il momento che attendevo di piÃ¹ giorno dopo giorno â?? aggiunge -. Portavo il pacco coi vestiti, qualche cosa da mangiare, si parlava del piÃ¹ e del meno, ma l'unica cosa che mi rendeva felice era sapere che, nonostante tutto, stava beneâ•.

â??In quei momenti capisci che basta davvero poco per essere felici, tutto si riduce alle cose essenziali: sapere che chi ami comunque c'Ã. Ti basta quello â?? continua â?? Da madre, ancora oggi, penso soprattutto ad Alberto. Ho visto da vicino quanto questa vicenda abbia segnato la sua vita. Ho visto le difficoltÃ , la fatica di affrontare ogni giorno una situazione cosÃ¬ pesante. Come ogni madre, ho cercato di stargli vicino nel modo migliore possibile. Non sempre si trovano le parole giuste, ma si cerca di non far mancare mai la propria presenza. Sono orgogliosa dell'uomo che Ã diventato e spero per lui, con tutto il cuore, un futuro diversoâ•.

â??E poi c'Ã il ricordo di Chiara. Il tempo passa, ma non cancella le persone che abbiamo conosciuto e che hanno fatto parte della nostra vita. Quello che Ã accaduto resta una tragedia e il pensiero non puÃ² che andare anche a questoâ•, prosegue affermando che â??negli ultimi tempi mi ha colpito lâ??affetto di tante persone. Mi capita di ricevere un saluto, una parola gentile, un incoraggiamento. A volte arrivano da persone che non conosco nemmeno. Dopo anni in cui mi sono sentita spesso chiusa nel mio dolore, sono gesti che hanno un valore enorme e che mi ricordano quanto lâ??umanitÃ delle persone possono fare la differenzaâ•. â??Non ho mai vissuto tutto questo con spirito di rivincita. Ho imparato che il rancore non alleggerisce il peso delle cose, anzi lo aumenta. Ho sempre cercato di affrontare tutto con dignitÃ , nel modo piÃ¹ discreto possibile, anche quando dentro era difficile trovare serenitÃ . PerchÃ© in fondo la veritÃ trova sempre la sua strada, anche quando sembra impossibileâ•, sottolinea LigabÃ². â??Quello che porto dentro oggi Ã soprattutto il desiderio di poter vivere con un po' di pace nel cuore â?? conclude -. Dopo tanti anni di sofferenza, di attese e di solitudine, credo che sia il desiderio piÃ¹ semplice e piÃ¹ umano che una persona possa avereâ•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 1, 2026

Autore

redazione

default watermark